

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

a.s. 2024/2025

(ART. 8 D. LGS. N.66 13 APRILE 2017)

In base alla Direttiva M. 27/12/2012 del CM n° 8 del 6/3/2013 e del D.Lgs. 66/2017 gli Istituti Scolastici San Filippo Neri di Vicenza hanno elaborato il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

Il P.A.I. va inteso come uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il documento contiene le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto scolastico. Il concetto d'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto e determina un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola una nuova impostazione che deve avverarsi nella concretezza della prassi ordinaria. Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana e prevede la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per tutti gli studenti e le studentesse della scuola. Il documento redatto non ha carattere definitivo ma è annualmente sottoposto a riflessioni e verifiche per ulteriori eventuali modifiche e approfondimenti.

Il PAI si compone di due parti:

- la prima è finalizzata ad individuare punti di forza, risorse e criticità dell'Istituto;
- la seconda è finalizzata ad individuare obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva.

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ

1. Rilevazione dei BES presenti:	A.S. 2023/2024	PREVISIONE a.s. 2024/2025
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2	1
➤ Minorati vista	-	-
➤ Minorati udito	1	0
➤ Psicofisici	1	1
TOTALE	2	1
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	21	16
➤ ADHD/DOP	3	2
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro (Disturbo ossessivo compulsivo – Spettro autismo lieve)	1	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socioeconomico		
➤ Linguistico-culturale	6	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2	0
➤ Altro	1	1
TOTALE	34	25
NUMERO COMPLESSIVO ALUNNI BES	36	26
% su popolazione scolastica	40%	
N° PEI redatti dai GLO	2	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6	

2. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e in classe	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicologi esterni		Sì

3. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Rapporti con le famiglie	Sì

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

5. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutive	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/

7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	/

8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X				

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<p align="center">Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO</p>
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La **COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE:**

- *Coordina il GLHI*
- *Convoca e presiede le riunioni del GLHO*
- *Gestisce le risorse umane e strumentali*
- *Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali*
- *Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie*
- *Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o ad apportare eventuali modifiche*
- *Si avvale, per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, della collaborazione di un docente referente con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.*

REFERENTI INCLUSIONE – *Integrazione alunni con BES, diversamente abili, DSA, e alunni stranieri:*

- *Collaborano attivamente alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione*
- *Forniscono ai docenti informazioni circa le disposizioni normative vigenti sui BES*
- *Definiscono i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDP*
- *Procurano la documentazione e la modulistica necessarie*
- *Controllano la documentazione in ingresso e predispongono quella in uscita*
- *Raccordano le diverse realtà del territorio che si occupano di BES: NIAT, famiglie, Servizi Sociali, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione*
- *Attuano il monitoraggio di progetti sull'inclusione*
- *Promuovono l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione*
- *Si informano presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili*

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Coordinatrice delle attività didattiche ed educative e/o i referenti per l'inclusione forniscono ai docenti informazioni sui percorsi specifici di aggiornamento e formazione attivati a livello territoriale, sulle tematiche relative ai BES e sull'uso delle tecnologie ICT in contesti BES, al fine di favorire l'acquisizione di metodologie e strategie di inclusione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno/a, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica.

Alunni con disabilità certificata

La valutazione degli alunni con disabilità prevista dalla legge 104/92 avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato.

In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potranno avere le seguenti caratteristiche:

- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione personalizzata;
- individualizzata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche effettuate, riporteranno le informazioni inerenti al raggiungimento di un dato obiettivo.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento, evolutivi specifici e con altri bisogni educativi speciali (legge 170/10 – DM 27/12/12)

Tali alunni/e affronteranno le prove di verifica utilizzando le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti nei loro PDP. Si cercherà d'implementare, in tutti i Consigli di classe, prove di verifica strutturate su più livelli di competenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (compatibilmente con le misure di prevenzione dal contagio del Covid-19 attuate dalla scuola)

Il sostegno si effettuerà prevalentemente sulla base delle seguenti modalità la cui armonizzazione verrà controllata dalle figure strumentali preposte

- Attività di recupero e consolidamento individuali e in piccolo gruppo
- Progetti specifici ideati dal Collegio dei docenti
- Implementazione di pratiche di tutoring, peer education e apprendimento cooperativo per promuovere lo sviluppo di abilità sociali ed una relazione d'aiuto importante per sostenere l'apprendimento di chi è più in difficoltà
- Attività individualizzate e/o personalizzate in base ai piani didattici ed educativi progettati per gli alunni. (PEI e PDP)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà a confrontarsi e a collaborare con tutte le agenzie operanti all'esterno: le cooperative che forniscono il servizio di assistenza educativa, i servizi socioeducativi, i servizi di volontariato o privati finalizzati al supporto allo studio e alla proposta di attività formative.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia fa parte integrante del GLO ed è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; pertanto, viene coinvolta nella fase di progettazione e di condivisione di PDP e PEI per la realizzazione degli interventi inclusivi. Nel corso dell'anno scolastico si prevedono degli incontri scuola-famiglia per un confronto sull'andamento didattico-disciplinare, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ambito del PTOF e del Piano di Miglioramento, che ne costituisce il fondamento, la scuola ha indicato tra gli obiettivi di processo da attuare quello del potenziamento e del recupero attraverso la promozione di attività educative. Fra i risultati attesi relativamente a questo obiettivo, ci sono la prevenzione dell'insuccesso scolastico. Questi obiettivi andranno poi concretizzati attraverso la pianificazione, nei Consigli di classe e nei dipartimenti, di curricula caratterizzati dall'attenzione alle "diversità" e dalla ricerca di percorsi formativi inclusivi. A questo fine verrà, per quanto possibile, sollecitata l'adozione nella didattica di nuove tecnologie, di aggiornati strumenti compensativi e la redazione puntuale di piani didattici personalizzati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola Risorse umane

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti
- Collaborazione tra funzioni strumentali
- Collaborazione con la segreteria didattica
- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari Risorse materiali e tecnologiche
- Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, smart-tv.
- Utilizzo di software e sussidi specifici
- Organizzazione degli spazi dedicati ad attività alternative di rinforzo-recupero

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane

- Adeguata distribuzione delle eventuali ore di sostegno secondo le reali necessità degli alunni con disabilità
- Ottimizzazione dell'orario dell'educatore socio pedagogico/assistente alla comunicazione/OSS

Particolare attenzione nella formazione delle classi (numero alunni, numero alunni con BES)

Servizi sociosanitari territoriali

Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Risorse materiali e tecnologiche

- PC, stampanti, programmi di sintesi vocale, software specifici, sussidi didattici ...

Fra le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione si prenderanno in considerazione i fondi finanziari reperibili attraverso l'accesso ai bandi nazionali/regionali/ provinciali che prevedono idonei stanziamenti per i progetti di inclusione e di integrazione scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Ritenendo la continuità un elemento fondamentale per prevenire il disagio e quindi la dispersione scolastica, l'Istituto favorisce lo scambio comunicativo tra i docenti di ordini di scuola diversi per indicare, ove possibile, le risorse umane più idonee per la presa in carico degli alunni BES. Inoltre, si realizzano momenti di accoglienza per favorire il passaggio degli alunni dalla scuola secondario di I grado a quella di II grado, così come percorsi di orientamento in vista del proseguimento degli studi universitario o del successivo inserimento lavorativo.

VALUTAZIONE INCLUSIVA E FORMATIVA

La valutazione ha per oggetto il percorso formativo e l'apprendimento di tutti gli alunni/le alunne, documenta lo sviluppo dell'identità personale e intende promuovere l'autovalutazione.

Gli alunni con BES, in particolare, hanno diritto a una valutazione che si adegui alle loro peculiarità e necessità.

La valutazione dell'alunno con disabilità avviene sulla base **Diagnosi clinica e funzionale e del profilo dinamico Funzionale** e del PEI, è collegiale e non può essere affidata soltanto al docente di sostegno/assistente.

L'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo avviene secondo quanto disposto dal **Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62**, tenendo come riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni/le alunne con disabilità sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di sussidio tecnico loro necessario utilizzato nel corso dell'anno per l'attuazione del PEI. Agli alunni/alle alunne con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Per la valutazione degli altri alunni/e con BES la scuola adotta modalità che consentono all'alunno/a di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla l. n. 170/2010, indicati nel PDP. Per i suddetti alunni/e la valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'Esame di Stato conclusivo sono coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni/le alunne con DSA partecipano alle prove INVALSI e, se ritenuto necessario dal gruppo docenti o dal Consiglio di classe, dispongono degli strumenti compensativi previsti dal PDP.

La valutazione di tali alunni/e non si riferisce, inoltre, soltanto ai risultati dell'apprendimento, ma riguarda le varie modalità dello stesso apprendimento, gli eventuali criteri didattici personalizzati, il comportamento, l'impegno, i progressi rispetto ai livelli di partenza e le attività di supporto svolte.

BARRIERE E FACILITATORI

Nel contesto scolastico, soprattutto nelle fasi di programmazione e verifica, è necessario individuare i fattori che migliorano le prestazioni scolastiche, relazionali e individuali, proprio sulla base della predisposizione di opportuni facilitatori e della rimozione di barriere che ostacolano il processo di insegnamento-apprendimento. La qualità delle relazioni interpersonali e la disponibilità a formarsi da parte dei docenti, la continuità didattica dell'eventuale docente di sostegno, l'utilizzo di opportuni strumenti e metodi rientrano nella categoria dei facilitatori.

La progettualità didattica finalizzata all'inclusione, inoltre, comporta l'adozione di strategie e metodologie che rendono gli alunni protagonisti del loro processo formativo quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il mentoring, l'utilizzo di mappe, diagrammi e schemi, di attrezzature informatiche e software e sussidi specifici. Anche i compiti da svolgere a casa possono diventare un'occasione di crescita se predisposti e programmati con particolare attenzione. Allo stesso modo la qualità delle relazioni con i compagni di classe costituisce una risorsa vitale per l'inclusione: si tratta di relazioni che raramente si sviluppano in modo casuale, ma è opportuno che siano sostenute attraverso l'organizzazione di attività didattiche interattive finalizzate ad instaurare un clima di accettazione, solidarietà e collaborazione.

QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (ART. 4 D. LGS. N.66 13 APRILE 2017)

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la valutazione scolastica) definirà gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Al fine di individuare barriere e facilitatori del processo di inclusione, il presente Piano verrà rivisto annualmente.

PROCEDURA DI GESTIONE PER L'INGRESSO, L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI ON DSA

Il seguente documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socioculturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate. La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci).

L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni con DSA, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalle Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (testo del DDL approvato in sede deliberante dalla Commissione Cultura del Senato il 19/05/2009 e DPR 122 del 22/06/2009, art. 10 "valutazione degli alunni con DSA) e, tenuto conto della legge sui disturbi specifici di apprendimento (Legge 8 ottobre 2010 n. 170), è volto nei soggetti DSA a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Tale protocollo costituisce parte integrante del PAI e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica.
- Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da DSA con la Coordinatrice delle attività didattiche ed educative e il referente DSA per la raccolta delle informazioni.
- Determinazione della classe e presentazione del caso al Consiglio di classe.
- Inserimento in classe.
- Supporto al Consiglio di Classe.
- Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (nel Consiglio di Classe di settembre/ottobre).
- Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente).
- Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati dei diversi casi di DSA inseriti nelle classi.
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Coordinatrice delle attività didattiche ed educative, alunno/a, famiglia, segreteria didattica, referente DSA.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i DSA. L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare alla Coordinatrice e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace. Chiunque erroneamente riceva una diagnosi di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA. La Coordinatrice ed il referente DSA accertano che la certificazione

specialistica indichi: tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc.), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico –educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo/a.

PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Coordinatrice delle attività didattiche ed educative, referente DSA, famiglia.

La Coordinatrice ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo, se possibile, sin dal momento della preiscrizione.

Obiettivi del colloquio con i genitori: dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola; raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a; se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due percorsi e non disperdere le informazioni;

Obiettivi del colloquio con l'allievo/a: rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima; accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia; disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi. Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Coordinatrice delle attività didattiche ed educative, referente DSA.

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima la Coordinatrice con il Gruppo di lavoro inserirà gli alunni tenendo presenti i seguenti criteri: vista la documentazione prodotta dalla famiglia, sentirà il parere degli specialisti; quando è possibile si inseriranno nel gruppo classe non meno di due studenti certificati DSA. Da un ordine di scuola a quello successivo si raccomanda un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori. A settembre la Coordinatrice comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il Consiglio di Classe della classe coinvolta. Durante il primo Consiglio di Classe verrà esaminata la cartella di ogni studente DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative. È opportuno che, prima del Consiglio di Classe di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il Consiglio di Classe, il Coordinatore di classe incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

INSERIMENTO IN CLASSE

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe, referente DSA, componenti Consiglio di Classe.

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, il referente DSA ed il Coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica;
2. fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti. Il Coordinatore in sede del primo Consiglio di classe (settembre/ottobre) mette a conoscenza l'intero Consiglio di Classe del caso, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) una bozza di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto: del Dirigente della scuola, del referente DSA della scuola, degli Enti territoriali preposti.

ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe, componenti Consiglio di Classe

In occasione del secondo Consiglio di Classe (ottobre/novembre) lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP, che quindi viene approvato; tale documento costituirà un allegato RISERVATO della programmazione di classe. Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti: descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista; strategie per lo studio –strumenti utilizzati strategie metodologiche e didattiche adottate strumenti compensativi criteri e modalità di verifica e valutazione assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia. Ogni docente dovrà allegare alla propria

programmazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico. Al termine di ogni trimestre/pentamestre il Consiglio di Classe verificherà la situazione didattica degli studenti DSA, fissando un punto all'Ordine del Giorno del Consiglio di Classe riuniti in sede di scrutinio.

STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Soggetti coinvolti: componenti Consiglio di Classe, famiglia

Il Coordinatore di classe incontra nella seconda parte del Consiglio di Classe o attraverso colloqui, i genitori e lo studente per illustrare la proposta di PDP del Consiglio di Classe, e viene richiesta alle due componenti famiglia e studente la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione da parte dei genitori. Il PDP deve essere firmato da entrambi i genitori e dai docenti. Saranno quindi consegnati in segreteria per la presa visione e firma del Dirigente Scolastico e per espletare le opportune operazioni amministrative. I PDP saranno conservati nei fascicoli personali dell'alunno/a in un luogo opportunamente preservato. Nel caso un genitore fosse impossibilitato ad apporre la propria firma, il coniuge dichiarerà che il consorte è a conoscenza del documento e delle sue finalità educative e didattiche. Nel PDP il nome e il cognome dello studente saranno scritti per esteso e una copia protocollata sarà consegnata alla famiglia. Nelle copie del PDP in uso ai docenti e nei documenti che riguardano l'alunno (relazioni, verbali, comunicazioni a enti e/o servizi) saranno riportate SOLO le iniziali del nome e cognome.

Se la famiglia non vuole il PDP

“L'allegato al DM 5669 DSA paragrafo 6.5 recita "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati [n.d.r.: il PDP] ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe -nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso -ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.”

Sempre secondo le indicazioni del DM 5669, l'elaborazione e la realizzazione delle Strategie metodologico-didattiche e degli interventi ritenuti idonei a garantire il miglior percorso di educazione scolastica, è un compito che la scuola deve garantire in ogni caso. L'eventuale non condivisione preventiva e indipendente dal contenuto, da parte dei genitori e/o dell'alunno del contenuto del PDP, non esime i docenti dalla sua stesura che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione docente. Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti.

Se la famiglia vuole che in classe, soprattutto, non venga resa nota la situazione del proprio figlio, deve dichiararlo e deve, allo stesso tempo, assumersi anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso (anche di questo aspetto va informata la famiglia). E' chiaro che gli insegnanti sono poco liberi nell'implementare tali misure in quanto non possono adottare in classe delle iniziative (azioni dispensative e strumenti compensativi, un rapporto diverso da quello tenuto con gli altri alunni) che direttamente o indirettamente permettano agli altri alunni di venire a conoscenza della situazione del loro compagno. Il rifiuto della famiglia non può, tuttavia, impedire agli insegnanti di adottare le misure che ritengono utili per fronteggiare la situazione problematica del loro figlio; questo, sia in nome della libertà di insegnamento, sia sulla base del contenuto della nota esplicativa del novembre 2013. Il coordinatore consegna al referente per l'inclusione il PDP completo di tutte le firme e il referente provvederà a farlo protocollare in segreteria. Il PDP, una volta protocollato, deve essere consegnato alle famiglie dall'ufficio di segreteria. Va ricordato che, come accade sempre nelle programmazioni in campo educativo, quanto viene steso è un'ipotesi che necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Non sono indicate scadenze. E' opportuno fissare una periodicità di verifica dell'adeguatezza del contenuto del PDP ed una attenzione ad intervenire ogni qualvolta se ne veda il bisogno. DM 5669 Art. 5 comma 3. "Le misure di cui al comma 2 [n.d.r.: il contenuto del PDP] devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi."

ACCESSO AL PDP

Il PDP è un documento riservato consultabile dagli insegnanti del Consiglio di Classe, dagli eventuali supplenti e da altri esperti coinvolti nel processo didattico o nella riabilitazione, nonché dai familiari dello studente/della studentessa e dallo studente/dalla studentessa stesso/a se maggiorenne. Le informazioni in esso contenute non debbono essere divulgate al di fuori degli insegnanti del Consiglio di Classe, dei familiari dello studente, dello

studente stesso, dei sanitari coinvolti nella diagnosi e nella riabilitazione, degli eventuali altri esperti. Debbono essere usate esclusivamente ai fini della didattica.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Soggetti coinvolti: componenti Consiglio di Classe, referente DSA

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento. (Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10)

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al Coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione: 1. Osservazione dello studente; 2. Convocazione genitori; 3. In base ai risultati delle prime due fasi, eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione.

MODULISTICA ALLEGATA

1. Modello PEI (piano educativo individuale per la scuola secondaria di II grado)
2. Modello PDF (profilo dinamico funzionale)
3. Scheda debito di funzionamento
4. Modello PDP Alunni DSA (piano didattico personalizzato)
5. Modello PDP Alunni BES (piano didattico personalizzato)
6. Scheda di rilevazione BES

Proposto dal Gruppo di lavoro inclusione e approvato/deliberato dal Collegio dei Docenti in data
14 giugno 2024